

LE COMUNITÀ AL CENTRO

Dai Patti di collaborazione
al Piano dei Quartieri,
10 anni di innovazioni civiche
del Comune di Bologna



Comune
di Bologna

fondazione
innovazione urbana

La storia di Bologna è simbolo, un insieme di valori e innovazioni che ci precedono. Per questo motivo, migliaia di persone ogni anno scelgono la nostra città, con le loro aspettative di studio, lavoro, i loro progetti di vita. Ogni qualvolta Bologna si è dedicata al sostegno e alla promozione delle persone si è rivelata una città all'altezza della propria missione: essere una città democratica e progressista. Una forza generatrice di cittadinanza ed emancipazione che qualcuno ha definito "diritto alla città", altri la costruzione del "comune". Per noi, tenere coesa e allo stesso tempo aperta la comunità significa compiere un gesto creativo, prendere forma dal deserto a cui ci opponiamo, citando Italo Calvino.

Dalla coprogettazione tra cittadini e istituzioni puntiamo a nuove soluzioni mutualistiche e servizi, così nel passato abbiamo inventato i nidi o nuove soluzioni abitative condivise. Dal conflitto gemmiamo proposte di legge o sperimentazioni sul campo, così abbiamo affrontato la pandemia o il rischio dell'impoverimento lavorativo e abitativo dei quartieri. Tramite gli investimenti cerchiamo risposte scientifiche e tecnologiche, ponendosi all'avanguardia della ricerca attorno ai fenomeni globali. Attraverso la politica e l'impegno per la polis intendiamo generare speranza e nuovi legami di reciprocità e fiducia. Anche per questo ci siamo uniti recentemente alle 100 città europee che dovranno raggiungere la neutralità carbonica entro il 2030, per salvare il pianeta. Abbiamo lanciato, primi in Italia la sfida della città a 30km/h per ridurre a zero le morti in strada. Realizzeremo insieme a Barcellona il primo gemello digitale di due città unite dal 20% della potenza di calcolo continentale. Tutto questo sarebbe vano se non poggiasse su radici solide e un percorso determinato e concreto. Un cammino che ci ha visti elaborare una visione e una cultura di città, con le comunità al centro. Dove l'approccio dell'immaginazione civica ha per noi rappresentato un metodo fondamentale, un paradigma.

Questa pubblicazione è un resoconto sintetico ed esplicativo dei passi che abbiamo compiuto in questa direzione. Come Sindaco sono felice di potervela presentare, ringraziando di cuore tutte le persone che hanno contribuito con le loro competenze e il loro tempo. La spinta gentile è solo all'inizio.

Matteo Lepore

Sindaco del Comune di Bologna

Le crisi di questi anni hanno messo a nudo e acuito le contraddizioni diffuse su cui si reggono le nostre società, andando ad amplificare e inasprire le diseguaglianze e pesando ulteriormente sulle fasce più deboli della società, quelle che già soffrivano una condizione di fragilità. Le sovrastrutture globali incidono con forza da ormai cinquant'anni sulla vita delle persone ma allo stesso tempo le azioni locali possono trasformare le dinamiche globali, esercitando su di esse un impatto significativo.

È dalla città, luogo della cittadinanza e quindi della democrazia, che si possono cogliere i segni di questo mutamento, ma da cui si possono anche ri-leggere i rapporti di potere e le capacità trasformative dell'azione locale. L'emergenza ha messo in crisi le più incrollabili certezze dei nostri sistemi, ma forse ci offre la possibilità di produrre cambiamenti significativi, innescando energie nuove per re-immaginare il futuro come un bene comune e per farlo abbiamo bisogno di nutrire la concezione collaborativa e collettiva. Abbiamo bisogno di ripensare completamente il modello di sviluppo portando avanti la sperimentazione di pratiche di innovazione civica e sociale fortemente e obbligatoriamente ancorate alla prossimità e quindi mettendo al centro le comunità nelle programmazioni delle politiche e nelle progettazioni dei servizi come nel ripensamento degli spazi urbani quali luoghi di connessione, inclusione ed abilitazione tra persone, istituzioni, tempi passati e futuri. Quanto sperimentato dal 2014 ad oggi in termini di innovazioni civiche e contenuto in questa pubblicazione ci consegna la consapevolezza che un futuro di giustizia sociale ed ambientale si realizzerà compiutamente solo se sapremo coinvolgere attivamente, con costanza strategia e determinazione, cittadini e cittadine nella creazione di una grande comunità che tramandi memoria dei luoghi e delle persone e produca nuove forme di sapere, costruendo processi collettivi di riappropriazione di spazi, alleanze e reti e individuando insieme gli strumenti per rispondere alle sfide del nostro tempo.

Erika Capasso

Presidente Fondazione Innovazione Urbana

Delegata del Comune di Bologna all'Immaginazione Civica

/ Indice

Introduzione	12
Il Processo delle innovazioni civiche	14
Il Regolamento per la cura dei beni comuni e i Patti di collaborazione	16
Partecipa	19
INCREDIBOL!	20
Collaborare è Bologna	21
La Riforma dei Quartieri e gli Uffici reti e lavoro di comunità	22
Il primo Piano Innovazione Urbana	23
L'Ufficio Immaginazione Civica e gli Agenti di prossimità	25
I Laboratori di Quartiere	26
Il Bilancio partecipativo	29

Il Patto di collaborazione con la comunità LGBTQIA+	32
Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	33
Rendicontazione sociale sulle forme di collaborazione con il terzo settore	34
Il Piano di Zona	36
Il Laboratorio Spazi	37
La Fondazione per l'Innovazione Urbana	38
Le Microaree della salute	39
Il secondo Piano Innovazione Urbana	40
Le Case di Quartiere	41
Le Scuole di Quartiere	44
Il Piano Urbanistico Generale (PUG)	46
Consegne Etiche	47

La Scuola di azioni Collettive	49
L'Assemblea cittadina per il clima	50
Nuovi spazi pubblici di prossimità	51
La Settimana del Sindaco e della Giunta in quartiere	53
Lo Spazzino di quartiere	54
La Polizia locale di comunità	55
Un Patto per l'Amministrazione condivisa	56
Il nuovo Regolamento dedicato alle forme di collaborazione	58
Il Piano dei Quartieri	59
Crediti	60

/ Introduzione

Con questa pubblicazione intendiamo raccontare la storia delle più recenti innovazioni a impatto civico della città di Bologna. Una storia che inizia nel 2014 con l'introduzione del primo “Regolamento Beni Comuni” d'Italia e la nascita dei Patti di collaborazione e arriva fino a oggi con la preparazione del Piano dei Quartieri: un nuovo strumento che permetterà all'Amministrazione e alla cittadinanza di gestire e leggere le politiche, le progettualità e i cantieri in maniera integrata ai bisogni e alle proposte dei cittadini, informando e coinvolgendo la cittadinanza, zona per zona.

Ripercorrendo la storia delle tante sperimentazioni che anno dopo anno si sono sedimentate, è possibile osservare come Bologna si confermi una città che in Italia rappresenta un'avanguardia, grazie alla sua capacità di continuare a rinnovare approcci e metodi che oggi più che mai devono trovare centralità nell'agire pubblico - istituzionale e non - per riportare al centro dell'azione politica i cittadini e le cittadine, i loro bisogni e desideri.

Nell'insieme delle iniziative raccontate in questa pubblicazione, è infatti possibile rintracciare un costante processo di innovazione e apprendimento istituzionale che, di fronte alle sfide urbane più importanti del nostro tempo, non replica approcci tradizionali ma si adatta e inventa nuove soluzioni trovando un solido fondamento nei principi costituzionali della sussidiarietà, abilitando al contempo nuovi approcci, che abbiamo definito di “immaginazione civica”.

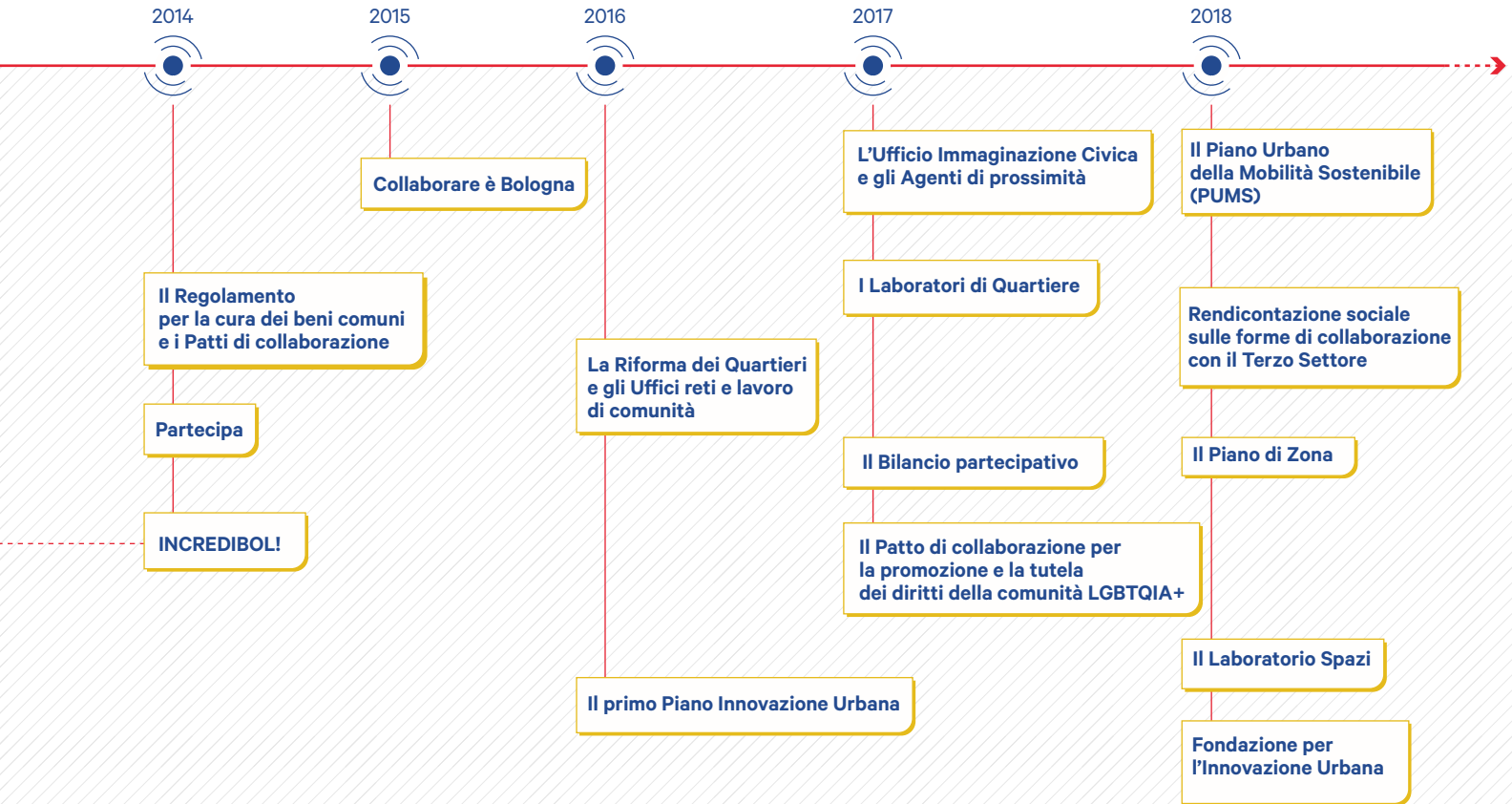
Quest'ultima espressione, tanto evocativa quanto complessa, rappresenta la capacità di coniugare ascolto della

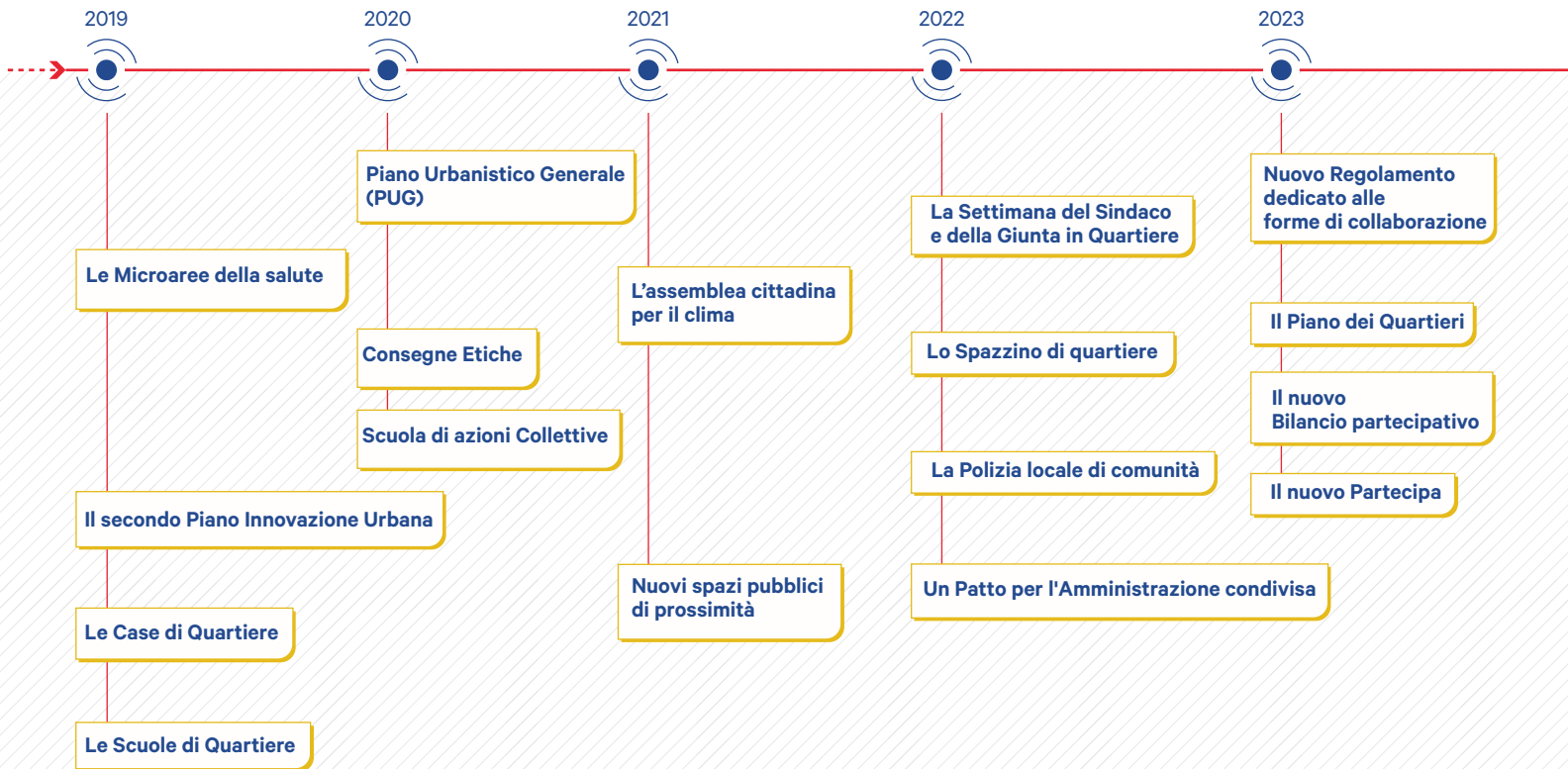
città, capacità amministrativa, attivazione civica e azione pubblica, per disegnare nuove strategie di sviluppo urbano che rimettono il capitale umano e sociale al centro del disegno delle strategie e delle politiche locali.

Grazie a questi approcci, dal 2014 la città di Bologna non solo sta vivendo un processo di innovazione amministrativa e sociale ma sta anche contribuendo a ripensare e ampliare i margini della democrazia urbana e del welfare sociale. La partecipazione e la collaborazione diventano processi stabili di ascolto, confronto e co-progettazione di iniziative pubbliche, sostituendosi così ai processi di competizione. Laboratori, Scuole e Case di Quartiere diventano infrastrutture sociali aperte a cittadini e cittadine e, contemporaneamente, nascono nuove figure professionali e istituzioni, come la Fondazione per l'Innovazione Urbana, che si fanno punti di riferimento nella prossimità e motori della costruzione di nuovi immaginari. La Fondazione in particolare è il soggetto attraverso il quale la maggior parte delle innovazioni qui descritte viene realizzata sul territorio, mediante un lavoro trasversale di supporto all'Amministrazione in termini di relazioni, di coordinamento e sviluppo dei processi.

L'esperienza raccontata, dunque, anche alla luce del contesto storico in cui stiamo vivendo, indica che a Bologna il dialogo tra Amministrazione e cittadinanza (e quindi le pratiche e i processi di rappresentanza) non risponde più esclusivamente alle logiche tradizionali ma si rigenera partendo da una consapevolezza: il coinvolgimento di cittadini e cittadine e delle reti civiche rinforza le istituzioni aumentandone autorevolezza ed efficacia.

/ Il processo delle innovazioni civiche





Il Regolamento per la cura dei beni comuni e i Patti di collaborazione

2014

Nel 2014 la città di Bologna è stata la prima città d'Italia a dotarsi del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", dando concreta applicazione al principio di sussidiarietà sancito all'art.118 della Costituzione. Disegnato in collaborazione con Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà, l'adozione del Regolamento ha rappresentato un cambio di paradigma nel sostegno e nella valorizzazione delle iniziative di cura e attivazione delle comunità, a cui hanno dato seguito decine di altri Comuni in tutto il Paese. Attraverso i Patti di collaborazione, il Comune abilita e favorisce l'azione dal basso e la condivisione di responsabilità per la cura di

beni comuni urbani: cittadini e cittadine, in forma singola o associata, possono prendersi cura di beni materiali - come strade, piazze, aree verdi e edifici - o immateriali - come progetti per l'inclusione e la coesione sociale, l'educazione, la cultura, la sostenibilità ambientale e, infine, digitali - orientati al benessere individuale e, soprattutto, collettivo. Si riconosce così il valore dei soggetti associati formali e informali, degli enti del terzo settore e dei soggetti economico-imprenditoriali che, senza scopo di lucro, collaborano per il bene comune favorendo una circolarità positiva di rapporti, esperienze e competenze.

- Patti di collaborazione sottoscritti dal 2014 al 2022: 1.034
- Proposte di collaborazione pervenute: 1.304
- Proposte non giunte a sottoscrizione di patti: 202
- Proposte in corso di valutazione/coprogettazione: 79

I Patti sottoscritti riguardano in via esemplificativa:

- interventi di cura, pulizia integrativa e minuta, manutenzione integrativa, riqualificazione e abbellimento/miglioramento e gestione condivisa di aree verdi, aiuole e formelle stradali
- pulizia e riqualificazione di strade, piazze, portici, aree scolastiche, edifici interessati da degrado (riqualificazione e ripristino di arredi urbani anche storici; contrasto al vandalismo grafico; valorizzazione di aree playground anche a scopo educativo; forme di aerosol art; ecc.)
- interventi di modifiche a sedi stradali con finalità di eliminazione di barriere architettoniche
- interventi connessi al tema della sicurezza urbana integrata; attività laboratoriali finalizzate

alla socializzazione, all'inclusione, alla mobilità sostenibile e alla sostenibilità ambientale, con finalità formativo-educative indirizzate e con un taglio intergenerazionale e interculturale a tutta la popolazione; attività connesse allo Sportello Comunale per il Lavoro

- attività di sostegno all'inserimento sociale e lavorativo di cittadini di paesi terzi; attività di facilitazione e alfabetizzazione digitale; azioni di supporto e sostegno sociale nel corso della pandemia da Covid-19 (consegna di beni di prima necessità)
- attività di ascolto; trasporto persone fragili
- attività legate al Patto per la Lettura.

Va rilevato che la maggior parte dei Patti di collaborazione sottoscritti non si occupano settorialmente di un solo tema ma, proprio per la loro intrinseca natura, comprendono trasversalmente più ambiti di intervento.



Partecipa

2014

Dal 2014 la rete civica Iperbole, nata nel 1995 come prima rete civica promossa dalla Pubblica Amministrazione in Italia, si dota di uno spazio dedicato alla partecipazione e alla collaborazione digitale. La sezione Partecipa viene ripensata come un social network con obiettivi civici, che permette a cittadine e cittadini di attivarsi secondo diversi modalità: creare un blog personale o il profilo della propria associazione, attivare Patti di collaborazione e raccontarne gli sviluppi, partecipare a consultazioni pubbliche, consultare gli open data del Comune, offrire supporto alla trasparenza e all'informazione sulle decisioni pubbliche, restare informati, registrarsi ai Laboratori di Quartiere e inviare e votare i progetti per

il Bilancio partecipativo comunale.

Negli anni, la piattaforma Partecipa si è integrata sempre di più con le iniziative di partecipazione e collaborazione realizzate dal vivo, supportandone e potenziandone il valore e raggiungendo più di 50.000 profili registrati. Nel 2023 è previsto un ulteriore rinnovamento dalla forte integrazione con le altre sezioni del sito, con i servizi digitali e gli open data trasversali alle politiche.

Fonti: <http://partecipa.comune.bologna.it/>

INCREDIBOL!

2014

INCREDIBOL! l'INnovazione CREativa DI BOLogna nasce nel 2010 per supportare lo sviluppo delle imprese culturali e creative. Attraverso bandi periodici il programma mette a disposizione servizi di orientamento, formazione, consulenza e l'assegnazione in comodato gratuito di spazi e immobili di proprietà del Comune di Bologna, come avvenuto per le Serre dei Giardini, Dynamo e Mercato Sonato, tre immobili assegnati nel 2014. Insieme agli avvisi pubblici legati alle Libere Forme Associative, INCREDIBOL! ha contribuito a creare una rete di più di 100 edifici pubblici diffusi in tutta la città, co-gestiti da comunità, associazioni e imprese.

- Numero di edizioni dal 2010 al 2022: 11
- Numero progetti pervenuti dal 2010 al 2021: 1.030, tra cui associazioni, imprese e liberi professionisti.
- Numero progetti selezionati dal 2010 al 2021: 175
- Totale immobili e spazi assegnati: 33



Collaborare è Bologna

2015

- 6 incontri di ascolto, uno per quartiere
- 1 consultazione online attraverso il sito web dell'Amministrazione
- 1.200 persone coinvolte
- 473 schede individuali e 73 schede di gruppo raccolte
- 1 evento internazionale "La festa della collaborazione civica" per premiare i cittadini e le comunità firmatarie dei Patti di collaborazione
- 1 mostra itinerante e 1 pubblicazione per illustrare le principali esperienze di cura della città e della comunità tramite la collaborazione tra Amministrazione, cittadini, imprese e associazioni.

Tra il 2015 e il 2016 l'Amministrazione promuove Collaborare è Bologna, un percorso di ascolto e coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine per favorire la collaborazione civica. Grazie a Collaborare è Bologna, la prima strategia del Comune per rendere sempre più trasversali all'attività dell'Amministrazione i principi di collaborazione e partecipazione, l'Amministrazione ha coinvolto i cittadini e le cittadine nella definizione delle priorità per orientare i finanziamenti europei e locali, raccogliendo più di 550 proposte per tutti i quartieri della città. A partire dai dati raccolti e dall'esperienza di Collaborare è Bologna sono stati indirizzati finanziamenti europei e sono nate importanti strategie come il Piano Innovazione Urbana e i Laboratori di Quartiere.

Fonti: <http://www.comune.bologna.it/collaborarebologna/collaborare/>

La Riforma dei Quartieri e gli Uffici reti e lavoro di comunità

2016

Nel 2015 l'Amministrazione comunale ha approvato la Riforma dei Quartieri, operando una modifica del contesto istituzionale a sostegno della valorizzazione del ruolo dei Quartieri per la cura dei territori e delle comunità. La Riforma individua i Quartieri come livello amministrativo strategico per il sostegno di nuove forme di democrazia urbana e welfare territoriale, rafforzando il principio di sussidiarietà orizzontale anche mediante l'inserimento di due articoli nello Statuto del Comune dedicati alla cittadinanza attiva e al Bilancio partecipativo volti a potenziare le modalità di amministrare la città facendo leva sull'attitudine dei cittadini a sentirsi attivamente partecipi nella costruzione delle risposte ai bisogni espressi dalla comunità. I Quartieri vengono

individuati come le istituzioni prossime ai cittadini, antenne capaci di individuare bisogni e vocazioni dei territori. A seguito della Riforma, i Quartieri hanno assunto una nuova struttura organizzativa, al cui centro si collocano un team multidisciplinare capace di mettere in sinergia le diverse funzioni svolte dai Quartieri e un Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, punto di riferimento per l'attuazione e lo sviluppo delle politiche di comunità dedicato alla messa in rete e alla cura delle realtà attive sul territorio. La Riforma ha quindi favorito un processo di apprendimento istituzionale e formazione di nuove competenze all'interno dell'Amministrazione e la realizzazione di servizi di prossimità di nuova generazione a tutta la città.

Fonti: <http://www.comune.bologna.it/archivio-notizie/dal-prossimo-mandato-i-quartieri-passano-da-9-6-i-consiglieri-da-152-90-nuove-funzioni-e-pi>

Il primo Piano Innovazione Urbana

2016

Il Piano per l'Innovazione Urbana di Bologna è un documento nato a fine 2016 con l'ambizione di dotare la città di una strategia di innovazione urbana. Con un approccio unico nel panorama nazionale, il Piano svolge una funzione di raccordo tra tutte le risorse comunali, nazionali ed europee che concorrono a promuovere una città sostenibile, accogliente, attrattiva e collaborativa. Il Piano si è distinto da altri strumenti in quanto è nato come un documento aperto e da nutrire nel tempo attraverso l'ascolto e il coinvolgimento dei cittadini in tutti i quartieri della città, riconoscendo il patrimonio pubblico come un'occasione di sviluppo delle comunità attraverso la diffusione di luoghi di opportunità e spazi

collaborativi, l'inclusione sociale, l'educazione, i diritti e le pari opportunità, l'attrattività internazionale ed economia di prossimità, lo spazio digitale e le tecnologie a servizio della comunità. Il Piano ha permesso di creare uno spazio di discussione e co-progettazione delle priorità cittadine e di collegare risorse pubbliche, potenzialità del territorio e decisioni dell'Amministrazione sperimentando nuove pratiche di governance e democrazia urbana.

Fonti: <http://www.comune.bologna.it/pianoinnovazioneurbana/informazioni/>



L'Ufficio Immaginazione Civica e gli Agenti di prossimità

2017

Nel 2017, all'interno di Urban Center Bologna, viene creato l'Ufficio Immaginazione Civica: un team multiprofessionale di esperti ed esperte in architettura, urbanistica, sociologia e policy per disegnare e supportare le attività di partecipazione, collaborazione e co-progettazione promosse in città dall'Amministrazione. Alla base dell'istituzione dell'Ufficio c'è stata la volontà di dotarsi di nuove competenze per immaginare insieme alle comunità e agli stakeholder cittadini nuove soluzioni per rendere il governo della città sempre più condiviso. Con forte attenzione a strumenti e metodi collaborativi e verso l'ingaggio di cittadini e cittadine, è nata poi la figura professionale dell'Agente di prossimità. I sei Agenti di prossimità, uno per quartiere, operano in

coordinamento con gli Uffici reti e lavoro di comunità dei Quartieri, organizzando incontri, laboratori, focus group, attivando relazioni con le comunità e i cittadini e valorizzando le reti civiche esistenti e gli spazi civici, a partire dalle biblioteche e dalle Case di Quartiere. Le attività riguardano sia luoghi in trasformazione (ad esempio la destinazione d'uso di edifici o progetti sullo spazio pubblico) sia temi di interesse cittadino (ad esempio mobilità, qualità dell'aria, gestione degli spazi pubblici, ecc.), in un'ottica che intende essere sempre più orientata non solo all'ascolto e alla collaborazione reciproci, ma anche alla concretizzazione di vere e proprie forme di co-produzione della decisione sulle politiche pubbliche tra Amministrazione e cittadini.

Fonti: <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/1759-immaginazione-civica>

I Laboratori di Quartiere

2017

Nati nel 2017, sono spazi di partecipazione, confronto e decisione che in modo costante coinvolgono i cittadini e le comunità dei quartieri, operando su scala di zona. Di anno in anno modulano obiettivi e metodi, per facilitare il confronto, far emergere bisogni e immaginare proposte progettuali e soluzioni collettive per la città. Nella loro prima edizione i Laboratori hanno supportato il Bilancio partecipativo, co-progettando la riqualificazione di edifici e azioni per le comunità finanziate dai fondi europei. Nella seconda edizione, oltre al Bilancio, all'interno dei Laboratori è stato co-progettato il Piano Urbanistico Generale e sono state raccolte le priorità per orientare bandi e finanziamenti nell'ambito sociale, educativo e

digitale. L'ultima edizione, avviata nel 2019 e interrotta a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, nel 2020 ha visto un riavvio del processo del Bilancio partecipativo con il raddoppio delle risorse messe a disposizione. Al termine di ogni ciclo, i Laboratori generano le Agende di Quartiere, documenti con priorità, bisogni e proposte per porsi a supporto delle decisioni dell'Amministrazione e dei Quartieri.

- Nel corso di questi anni attraverso i Laboratori sono state più di **15.000** le **persone incontrate** (online e offline) e più di **3.600** le **persone** coinvolte tramite **questionari**
- più di **550** gli **incontri** organizzati nelle zone di tutta la città e online
- **18 percorsi attivati** e in partenza trasversalmente alle politiche del Comune (dal Bilancio partecipativo al Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, dai Piani di zona agli edifici da rigenerare nell'ambito del PON Metro, ecc.)
- **18 progetti**, in realizzazione a partire dal 2018 e in costante monitoraggio, dedicati allo **spazio pubblico**
- **1 milione di euro** assegnati al perseguimento di priorità tematiche nei sei quartieri
- **11 progetti** per **rinnovare** edifici pubblici per creare spazi collaborativi in costante monitoraggio;
- **co-progettazione** continua e supporto trasversale alle politiche e progettualità di Comune e Quartieri
- **bandi co-progettati** sulla base dei risultati dei Laboratori per un valore di più di 7 milioni





Il Bilancio partecipativo

2017

Il Bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta che abilita i cittadini a segnalare, ideare e votare proposte per il proprio quartiere. Le idee e i progetti più votati vengono poi finanziati e realizzati.

Dal 2017 il Comune sperimenta il Bilancio partecipativo, andando progressivamente ad affinare un modello che si distingue rispetto alle esperienze già in essere in altre città per il suo carattere collaborativo in tutte le fasi previste, compresa quella della co-progettazione. Attraverso il Bilancio partecipativo, l'obiettivo è sperimentare nuove pratiche democratiche, anche mediante strumenti digitali, ascoltare in modo diffuso i bisogni territoriali, facendo emergere proposte dal basso, coinvolgere i cittadini nella co-progettazione di

azioni di politica pubblica e nel voto diretto di proposte da finanziare e implementare sui territori (compresi i cittadini non residenti e con più di 16 anni).

Il Comune ha sostenuto ad oggi tre edizioni del Bilancio partecipativo, di cui l'ultima ha visto un raddoppio delle risorse a disposizione (2 milioni di euro).

La nuova edizione, che si aprirà a gennaio 2023, avrà una nuova formula con più risorse e velocità di esecuzione: sono 3 milioni di euro complessivi, circa 500.000 euro a quartiere, che andranno a finanziare la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione sulla trasformazione fisica di uno spazio pubblico accompagnata e rafforzata da attività e iniziative immateriali (es. culturali, sociali, sportive, ecc.).

Fonti: <http://partecipa.comune.bologna.it/bilancio-partecipativo-0>

Dal 2017, sono stati raccolti 53.179 voti, 422 proposte, riferite a progetti dedicati allo spazio pubblico e ad azioni di priorità dei quartieri.

EDIZIONE 2017

- 27 progetti ammessi al voto
- 14.584 voti raccolti
- 6 progetti finanziati

EDIZIONE 2018

- 33 progetti ammessi al voto
- 16.348 voti raccolti
- 6 progetti finanziati

EDIZIONE 2019/2020

- 80 progetti ammessi al voto
- 22.247 voti raccolti
- 6 progetti e azioni di priorità dei quartieri finanziate





Il Patto di collaborazione con la comunità LGBTQIA+

2017

Nel 2017 il Comune e le comunità LGBTQIA+ hanno stipulato il “Patto generale di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+”. 14 gruppi formali e informali hanno partecipato ad un percorso di collaborazione e co-progettazione, presentando 52 progetti di servizi e azioni, sussidiari e complementari a quelli del Comune, relativi a tre ambiti tematici: servizi alle persone, educazione e formazione, cultura e socializzazione.

Nel 2022, il Patto è stato rinnovato coinvolgendo 27 gruppi formali e informali e promuovendo 104 progetti, allargandosi a nuove associazioni e soggetti e perseguendo nuove sfide e linguaggi.

L'obiettivo è di rimuovere ogni forma di discriminazione per tutelare e promuovere i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+, sostenendo lo sviluppo della comunità e la collaborazione tra le associazioni e le soggettività che ne fanno parte, con scambio e raccordo con le politiche dell'Amministrazione e con la cittadinanza tutta. Il Patto consolida e rende sempre più efficace la collaborazione pluritrentennale tra l'amministrazione e le comunità LGBTQIA+ della città con azioni e progetti che spaziano dalla promozione culturale alla formazione, dai servizi alla persona alle azioni di sensibilizzazione e promozione dei diritti.

Fonti: <https://www.comune.bologna.it/notizie/nuovo-patto-collaborazione-lgbtqia-2022>

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

2018

Nel 2018 il Comune ha dato avvio a un processo di informazione e ascolto su scala di quartiere per fare emergere temi e bisogni prioritari da inserire tra gli obiettivi strategici del PUMS, utili anche per il Piano Generale del Traffico Urbano. Seguendo cinque assi strategici, - accessibilità, tutela del clima, salute e salubrità dell'aria, sicurezza stradale, vivibilità e qualità urbana - e inquadrando i diversi punti di vista, il PUMS si pone l'ambizioso obiettivo di ridurre il trasporto privato favorendo la mobilità ciclo-pedonale e una maggiore e più efficace offerta di trasporto pubblico metropolitano incentrato su Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e il futuro Tram di Bologna.

Il percorso ha previsto momenti di presentazione pubblici, infopoint diffusi sul territorio e laboratori in ogni quartiere: l'obiettivo è stato informare la cittadinanza, raccogliere segnalazioni e bisogni su scala di quartiere e temi puntuali su scala locale per far emergere diversi punti di vista.

Fonti: <https://pumsbologna.it/>
<https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/pums>

Rendicontazione sociale sulle forme di collaborazione con il terzo settore

2018

Nel 2018 è stata avviata la prima sperimentazione di Rendicontazione sociale sulle forme di collaborazione con il terzo settore. Questo nuovo modello di rendicontazione sociale integrata, sviluppato e consolidato negli anni a seguire, raccoglie in maniera trasversale i dati relativi a tutte le progettualità promosse dal Comune con il terzo settore e la Cittadinanza attiva. Il quadro unitario delle collaborazioni in essere tra Amministrazione e comunità, realizzati negli ambiti delle Libere Forme associative, del Lavoro di Comunità, a seguito degli indirizzi approvati dai Consigli di Quartiere, e delle collaborazioni attivate mediante Patti di collaborazione nell'ambito del Regolamento sui beni

comuni urbani, permette di verificare e valutare i risultati, gli effetti e gli impatti di questa azione sinergica in risposta ai bisogni della collettività.

EDIZIONE 2018

- 457 progetti sostenuti di cui 91 Patti di collaborazione
- Contributi erogati: 1,622 milioni di euro
- Costo complessivo delle iniziative: 11,455 milioni di euro di cui il 14% sostenuto dal Comune di Bologna e l'86% dai soggetti attuatori.

EDIZIONE 2019

- 515 progetti sostenuti di cui 107 Patti di collaborazione
- Contributi erogati: 2,224 milioni di euro
- Costo complessivo delle iniziative: 14,360 milioni di euro di cui il 15% sostenuto dal Comune di Bologna e l'85% dai soggetti attuatori.

EDIZIONE 2020

- 383 progetti sostenuti di cui 95 Patti di collaborazione + 25 progetti nati per rispondere all'emergenza Covid-19
- Contributi erogati: 1,763 milioni di euro
- Costo complessivo delle iniziative: 9,213 milioni di euro di cui il 19% sostenuto dal Comune di Bologna e l'81% dai soggetti attuatori.

EDIZIONE 2021

- 510 progetti sostenuti di cui 166 Patti di collaborazione + 10 progetti nati per rispondere all'emergenza Covid-19
- Contributi erogati: 2,278 milioni di euro
- Costo complessivo delle iniziative: 8,341 milioni di euro di cui il 27% sostenuto dal Comune di Bologna e il 73% dai soggetti attuatori (dati 2021 relativi all'anagrafica).

Il Piano di Zona

2018

Per una definizione condivisa tra le Istituzioni e chi opera sul territorio nell'ambito del sociale, dell'inclusione e della solidarietà, tra il 2018 e il 2019 è stato avviato un percorso dedicato alla redazione del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale. Il Piano è uno strumento di programmazione distrettuale con cui il Comune, d'intesa con le Ausl, declina a livello locale le politiche integrate sociali e socio-sanitarie, le linee di indirizzo e gli obiettivi tracciati dal Piano sociale e sanitario regionale. Attraverso un percorso di ascolto e co-progettazione attivato nell'ambito dei Laboratori di Quartiere, il Piano ha definito insieme ad associazioni del territorio ed esperti le priorità socio-sanitarie del territorio con un focus specifico su lotta alla povertà socio-economica,

relazionale ed educativa e sulla riduzione di ambiti di socializzazione ed opportunità culturali e sportive.

Fonti: <https://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/piano-zona-programmazione-sociale>
<http://partecipa.comune.bologna.it/piano-di-zona>

Il Laboratorio Spazi

2018

Nel 2018 ha preso avvio il Laboratorio Spazi, un percorso dedicato a ridisegnare politiche e strumenti di affidamento e gestione di immobili di proprietà comunale o uso temporaneo.

Il Laboratorio ha avuto in particolare l'obiettivo di evidenziare le possibilità di innovazione delle procedure amministrative, nella strada già tracciata dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, di produrre proposte di aggiornamento delle norme relative alla gestione di immobili di proprietà comunale e promuovere delle sperimentazioni di modelli gestionali e usi temporanei su spazi da rigenerare, anche attraverso forme di collaborazione con soggetti

privati e comunità. Al percorso hanno aderito più di 50 realtà formali e informali. Tra gli esiti più importanti del percorso, il Comune ha attivato la sperimentazione di un nuovo strumento di affidamento di edifici pubblici che da Bologna si è successivamente esteso anche in altre città (ad esempio Padova). Grazie a questa sperimentazione, nel 2019 sono stati assegnati 5 immobili pubblici inutilizzati, da destinare a finalità di interesse culturale e partecipativo, attraverso un percorso di co-progettazione innovativo basato sulle assemblee territoriali, che prevedono di chiamare la cittadinanza a presentare progetti valorizzando e rafforzando ulteriormente il ruolo e il protagonismo dell'attivismo civico e di tutto il terzo settore.

Fonti: <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/laboratorio-spazi>

La Fondazione per l'Innovazione Urbana

2018

Dando continuità alle attività di Urban Center Bologna, nel 2018 Comune e Università di Bologna hanno dato vita alla Fondazione per l'Innovazione Urbana (FIU). La Fondazione è un centro multidisciplinare di ricerca, sviluppo, co-produzione e comunicazione delle trasformazioni urbane. FIU svolge un ruolo di impulso, accompagnamento, facilitazione e sperimentazione dei processi di trasformazione della città, in termini di programmazione delle politiche, di governance civica e di progettazione. Attraverso approcci amministrativi innovativi, FIU opera in un'ottica di prossimità, transizione ecologica e democrazia culturale, sviluppando percorsi condivisi in un dialogo costante con cittadini, istituzioni, associazioni, movimenti e rappresentanti del mondo economico, sociale e culturale.

Fonti: <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/chisiamo>

Con due principali macro-ambiti, Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano e Innovazione culturale ed economia urbana, agisce attraverso un metodo fondato sull'immaginazione civica, il design dei processi, la prossimità e la ricerca, identificando per ciascun processo e progetto le più efficaci metodologie e gli strumenti. Attraverso la figura degli agenti di prossimità, FIU alimenta le relazioni con la cittadinanza, le comunità, le istituzioni e le varie realtà dei territori, favorisce la creazione di reti territoriali, accompagna le trasformazioni urbane su scala di prossimità tramite la pratica dell'ascolto attivo, intercetta opportunità (progetti, iniziative, finanziamenti, ecc.) dal territorio e per il territorio, per mettere in relazione Comunità, Quartieri, Amministrazione e altre Istituzioni.

Le Microaree della salute

2019

Sperimentate dal 2019 nelle zone Croce del Biacco (quartiere San Donato-San Vitale) e Pescarola (quartiere Navile), le microaree della salute si fondano su spazi pubblici dedicati al benessere della persona e su team multiprofessionali attivi su scala locale con l'obiettivo di integrare servizi sanitari e sociali nella prossimità, aumentando il coordinamento tra tutti gli interventi sanitari e di welfare.

Grazie alla collaborazione tra infermieri di comunità dell'Azienda Sanitaria Locale, assistenti sociali del Comune e altre figure professionali ingaggiate a supporto di specifiche attività, le microaree sono uno strumento concreto per rafforzare i servizi alla persona, lo sviluppo di una concezione di benessere

sociale e sanitario e il contrasto alle fragilità, garantendo equità di trattamento e forme di coesione sociale.

Fonti: <https://www.ausl.bologna.it/news/archivio-2022/auslnews.2022-05-27.3947257026>

Il secondo Piano Innovazione Urbana

2019

Grazie allo stabile e diffuso processo di ingaggio territoriale operato a partire dal 2017, nel 2019 viene pubblicata la seconda edizione del Piano Innovazione Urbana, un racconto a più voci che delinea prospettive di futuro per la città. Proseguendo quanto avviato con il primo volume, questa versione restituisce un quadro esaustivo dei bisogni e delle linee di azione condivise con organizzazioni, comunità e i cittadini e le cittadine di Bologna, focalizzandosi maggiormente sui temi della prossimità e immaginando strategie e azioni da implementare su tutti i quartieri della città.

Fonti: <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/pianoinnovazioneurbana>

Le Case di Quartiere

2019

Le Case di Quartiere nascono con l'obiettivo di rinnovare il valore rappresentato dai 33 centri sociali anziani, nati a partire dagli anni '70 e diffusi in tutto il territorio comunale. Nel 2019 il Comune ha lanciato un percorso per ripensare il ruolo delle Case di Quartiere come spazi per la comunità, con attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione, favorendo autogestione, costruzione di reti di mutualismo e di welfare di prossimità con particolare attenzione alle famiglie, ai più giovani, agli anziani. Nel 2022, con un finanziamento di 500 mila euro e attività di ascolto, supporto e una nuova immagine coordinata, le Case di Quartiere vengono sostenute come una vera e propria infrastruttura civica

di nuova generazione a servizio delle comunità, aperta a tutte le generazioni e culture e dedicata al benessere, all'attivazione e alla costruzione di reti tra le realtà del territorio.

Fonti: <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/2884-riparte-il-percorso-di-accompagnamento-verso-la-rete-delle-case-di-quartiere-di-bologna>

Quartiere Borgo Panigale-Reno

- 1 IL PARCO
- 2 ROSA MARCHI
- 3 SANTA VIOLA
- 4 VILLA BERNAROLI

Quartiere Navile

- 5 CASA GIALLA
- 6 CROCE COPERTA
- 7 FONDO COMINI
- 8 KATIA BERTASI
- 9 MONTANARI
- 10 PESCAROLA
- 11 VILLA TORCHI

Quartiere Porto-Saragozza

- 12 COSTA
- 13 DELLA PACE
- 14 DUE AGOSTO 1980
- 15 SAFFI
- 16 TOLMINO

Quartiere San Donato-San Vitale

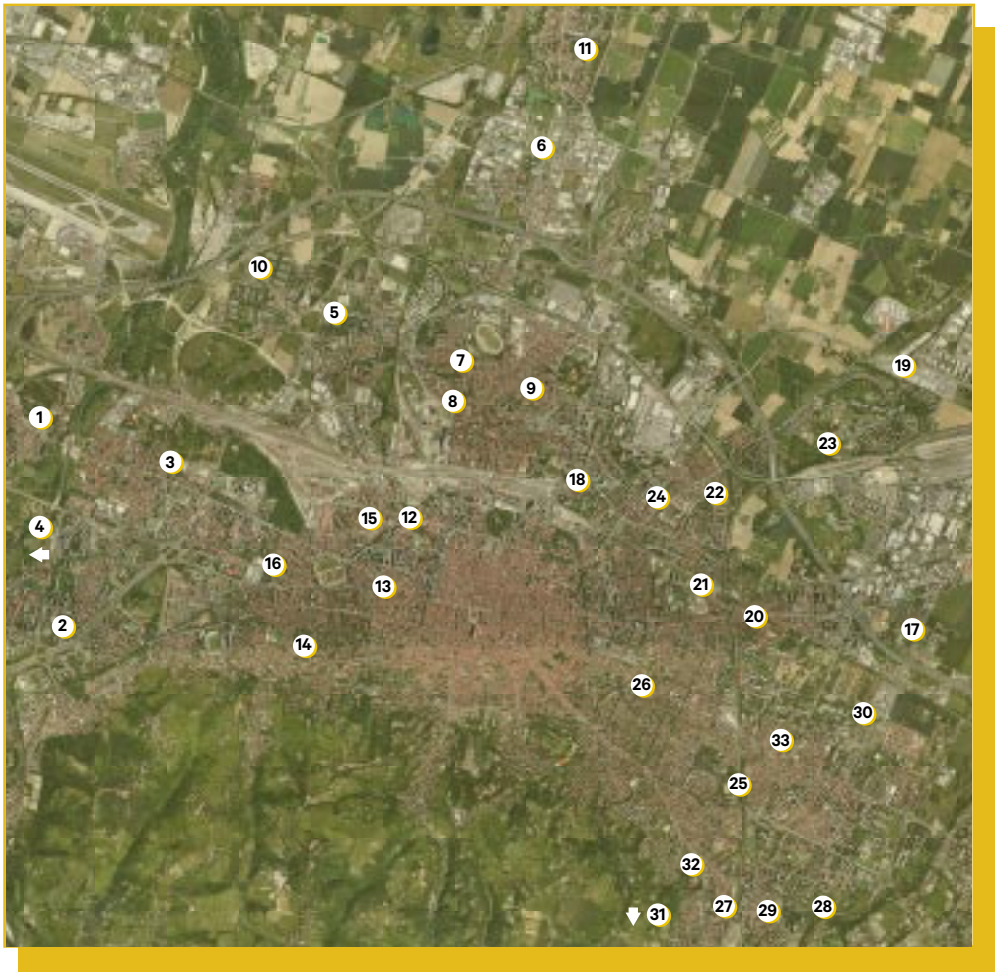
- 17 CROCE DEL BIACCO
- 18 ITALICUS
- 19 PILASTRO
- 20 RUOZI
- 21 SCIPIONE DAL FERRO
- 22 FRASSINETTI
- 23 CA' SOLARE
- 24 GRAF

Quartiere Santo Stefano

- 25 LUNETTA GAMBERINI
- 26 STELLA

Quartiere Savena

- 27 SAN RAFEL
- 28 CASA DEL GUFO
- 29 FOSCHERARA
- 30 LA DACIA
- 31 PALEOTTO
- 32 VILLA MAZZACORATI
- 33 VILLA PARADISO



Le Scuole di Quartiere

2019

Nel 2019 sono nate le Scuole di Quartiere con l'obiettivo di supportare la comunità educante bolognese nelle attività di contrasto alle povertà educative e alla solitudine, sperimentando nuovi linguaggi e nuove competenze. Con 24 progetti attivi in tutta la città di Bologna e una particolare attenzione alle aree connotate da fragilità socio-economiche e culturali, le Scuole di Quartiere hanno finora coinvolto più di 5.000 ragazzi e ragazze in laboratori d'arte, moda, musica, teatro, danza, artigianato e nuove tecnologie. Con l'obiettivo di programmare in maniera efficace i prossimi finanziamenti europei dedicati all'educazione, nel 2022 ha preso avvio un percorso di ascolto e sperimentazione per rinnovare

le Scuole di Quartiere, partendo dai bisogni dei più giovani e mettendo in dialogo comunità, ricercatori, terzo settore e funzionari, integrando nel progetto le sfide introdotte dalla pandemia.



B A FAMILY

Il Piano Urbanistico Generale (PUG)

2020

Dal 2018 al 2021 il Comune ha attivato un processo di revisione del Piano Urbanistico Generale della città di Bologna attraverso un percorso di ascolto e coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder realizzato anche nell'ambito dei Laboratori di Quartiere.

Il percorso ha previsto momenti di ascolto pubblici, laboratori, interviste, questionari, uno spazio web di raccolta dei contributi, una campagna di informazione e comunicazione e altro ancora, ed è proseguito anche con il verificarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, mettendo in campo nuove e sperimentali modalità di coinvolgimento digitali.

Il processo di accompagnamento alla revisione del

Piano ha permesso di arricchire la riflessione sugli obiettivi strategici e trasversali di abitabilità e inclusione, resilienza, attrattività e lavoro, oltre che di individuare 24 strategie locali che definiscono indicazioni su priorità di trasformazione nelle singole zone della città e nei sei quartieri.

Sul lungo termine, l'obiettivo è stato quello di sviluppare una modalità di ascolto strutturata nel tempo attraverso la quale periodicamente validare, arricchire e implementare le strategie locali descritte all'interno del Piano. Lo strumento è infatti pensato per essere aggiornato nel corso del tempo.

Fonti: <http://dru.iperbole.bologna.it/piano-urbanistico-generale>
<https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/pianourbanisticogenerale>

Consegne Etiche

2020

Consegne etiche è la prima piattaforma cooperativa di consegne a domicilio dalla parte dei commercianti locali, dei fattorini, dei cittadini e delle cittadine, dell'ambiente. Il progetto è nato nel 2020, durante la fase più dura della pandemia, grazie a due cooperative, Dynamo e Idee in movimento, su impulso del Comune e con il supporto del centro universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa AlmaVicoo. L'obiettivo è stato creare un prototipo per superare il modello delle piattaforme private esistenti, dimostrando che è possibile avere un'alternativa etica. Seguendo i principi della cooperazione, attraverso un processo di co-design con commercianti, fattorini, associazioni di categoria,

imprenditori e ricercatori, ha pilastri chiari: uno stipendio equo per i rider, l'uso di veicoli che minimizzino l'impatto ambientale e un rapporto più diretto con i piccoli commercianti. A ottobre 2020 è iniziata la fase operativa delle consegne, con una prima sperimentazione che ha portato, fino a gennaio, a più di 3.800 consegne. Dopo questa fase di sperimentazione, è attivo un servizio di consegne solidali a domicilio di beni e servizi di prima necessità in due zone di Bologna (quartiere Savena e zona Pescarola, quartiere Navile) e, in sinergia con il Settore Biblioteche del Comune di Bologna, di consegne in tutta la città di libri in prestito del sistema bibliotecario.



VERDURE
GRATINATE
E CONTORNI
SEMPRE
FRESCI

La Scuola di azioni Collettive

2020

Partendo dai dati raccolti in un'indagine sugli impatti che il Covid-19 ha avuto sulle reti civiche e le pratiche di mutualismo, nel 2021 viene attivata la Scuola di azioni Collettive per favorire il rafforzamento di valori solidali e inclusivi e catalizzare nuove alleanze sociali tra pubblico istituzionale e pubblico comunitario.

L'obiettivo è supportare progetti di comunità attraverso attività di formazione e capacitazione, confermando il tratto distintivo del modello di sviluppo urbano bolognese come leva su cui fondare processi per rispondere ai bisogni socio-economici e alle disuguaglianze inasprite dalla crisi. 32 sono stati i progetti selezionati per il loro alto impatto sociale, civico,

economico, ambientale e culturale: promossi da enti del terzo settore e comunità informali, sono stati supportati con metodi e tecniche del design thinking, con moduli di formazione, per esempio sui nuovi modelli organizzativi ispirati ai principi del femminismo, all'ascolto attivo e al crowdfunding, e con finanziamenti fino a 30 mila euro per progetti strategici e fino a 5 mila euro per progetti sperimentali capaci di agire su tematiche centrali per il futuro della città, quali sostenibilità ambientale, competenze digitali, servizi collaborativi, creatività urbana e benessere di comunità.

Fonti: <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/collettive>

L'Assemblea cittadina per il clima

2021

Nel 2021 Bologna è la prima città in Italia a dotarsi delle assemblee deliberative per il clima.

L'Assemblea sarà convocata nel corso del 2023 con l'obiettivo di definire e sottoporre al Consiglio Comunale proposte per fronteggiare la crisi climatica e ambientale e sarà formata da cittadini estratti a sorte e rappresentativi delle diverse componenti della società. L'Assemblea è uno strumento che nasce nell'ambito della Dichiarazione di Emergenza Climatica e Ambientale approvata a fine 2019, con cui il Comune si è impegnato a intraprendere una serie di azioni molto concrete che dovranno portare la città "ad una transizione verso l'azzeramento del proprio impatto sul clima".

Fonti: <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/2706-bologna-prima-citta-d-italia-ad-inserire-lo-strumento-dell-assemblea-cittadina-e-la-tutela-del-clima-come-obiettivo-programmatico>

Nuovi spazi pubblici di prossimità

2021

Dal 2020 l'Amministrazione sostiene un programma per la creazione diffusa di aree pedonali, sicure, abitabili e giocabili contribuendo ad aumentare e diffondere spazi pubblici di prossimità con al centro le persone, i bambini e l'ambiente. Obiettivo del programma è quello di implementare trasformazioni urbane temporanee di spazi realizzate attraverso l'urbanistica tattica e trasformazioni definitive che dialogano con il potenziamento di Pedibus e Bicibus e l'aumento di strade scolastiche. La prima sperimentazione è stata condotta in zona universitaria con la nuova Piazza Rossini. A seguire, nel 2021 è stata realizzata la sperimentazione di urbanistica tattica in via Milano al quartiere Savena e nel 2022 le prime due

piazze scolastiche in via Procaccini in prossimità delle scuole Testoni Fioravanti al quartiere Navile e presso le Scuole Tambroni al quartiere Santo Stefano. Infine, è stata realizzata la piazza di quartiere a Santa Viola nel quartiere Borgo Panigale-Reno, in diretta relazione con la nuova fermata del Tram di prossima realizzazione.



La Settimana del Sindaco e della Giunta in quartiere

2022

Dal 2022, Sindaco e Giunta comunale hanno deciso di sperimentare una nuova pratica di lavoro spostando l'Ufficio del Sindaco in uno dei sei Quartieri di Bologna per una settimana al mese. Obiettivo dell'iniziativa è quello di praticare un approccio prossimità, incontrando comunità, imprese, operatori e cittadini di tutte le età nei luoghi dove essi stessi abitano e operano quotidianamente. Approfondendo la conoscenza dei contesti con dati e confronti diretti, il Sindaco e la Giunta portano in evidenza l'esigenza dell'Amministrazione di trovare nuovi modi organizzativi che prendono forma attraverso pratiche di prossimità, non solo fisiche ma anche relazionali, in forte sinergia con gli

uffici dei Quartieri. L'iniziativa segna una nuova fase amministrativa che esce dalle istituzioni per stare accanto e insieme a cittadini e cittadine, dentro scuole, biblioteche e mercati rionali, ascoltando e immaginando nuovi metodi per valorizzare il tessuto civico e le realtà locali della città.

Lo Spazzino di quartiere

2022

Per migliorare la cura dello spazio pubblico e organizzare al meglio la raccolta di rifiuti, dal 2022 gli Spazzini di quartiere lavorano integrando i servizi già presenti e garantendo un presidio completo ed efficiente di tutte le isole ecologiche e del territorio. Lo Spazzino di quartiere opera in una struttura composta da un referente territoriale della multiutility, in rapporto diretto con Urp, Polizia locale, Presidenza del Quartiere e in stretta relazione con cittadinanza ed attività commerciali. Reperisce richieste ed esigenze intervenendo rapidamente per accertare situazioni problematiche, individuare soluzioni e risolvere anomalie nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio.

Fonti: <https://www.comune.bologna.it/notizie/spazzino-quartiere>

La Polizia locale di comunità

2022

Nel 2022, con un'ottica di prossimità, capillarità e prevenzione è nata la Polizia di comunità. Oltre a garantire i servizi ordinari di interesse cittadino, opera quotidianamente in zone di riferimento definite, a stretto contatto con la comunità, attraverso meccanismi di dialogo permanente con i cittadini, di comunicazione e presenza, anche attraverso il servizio "Ufficio Mobile", situato nelle zone più popolate e frequentate di tutti i quartieri. Raccoglie segnalazioni, denunce, rispondendo a richieste di informazione con una relazione più stretta con la cittadinanza e le attività commerciali, recependo le richieste e le esigenze, con interventi più rapidi per accertare situazioni o criticità di particolare rilievo.

Fonti: <https://www.comune.bologna.it/notizie/nasce-polizia-locale-comunita>

Un Patto per l'Amministrazione condivisa

2022

Il Comune di Bologna, insieme al Forum del terzo settore, con il Patto valorizza il cambiamento normativo dalla riforma del terzo settore e dai recepimenti europei, rafforzando la relazione con gli Enti del terzo settore e ampliando il coinvolgimento e il riconoscimento anche di tutte le realtà informali, le reti civiche e la cittadinanza attiva. Con questo obiettivo ha preso avvio nel 2022 un percorso di ascolto e partecipazione con circa 350 organizzazioni e 500 cittadine e cittadini coinvolti, con la redazione di un documento di programmazione condivisa: “Un nuovo Patto per l'Amministrazione condivisa”. Il Patto rappresenta una cornice valoriale anche per il nuovo Regolamento sui beni comuni urbani, oggetto di revisione nei mesi in cui ha preso corpo il percorso. Tra gli impegni dalla portata innovativa: promozione dell'amministrazione condivisa come strumento privilegiato della co-definizione delle policy

pubbliche; implementazione strutturale della valutazione d'impatto in tutte le fasi progettuali, definizione di nuovi modelli di affidamento, gestione e condivisione di spazi pubblici caratterizzati da flessibilità, collaborazione civica e ibridazione degli usi; consolidamento dell'utilizzo e della condivisione dei dati come metodo della relazione tra Amministrazione, Enti del terzo settore e reti civiche; strutturazione di percorsi di formazione stabili e continuativi che accrescano le competenze specifiche e trasversali dell'Amministrazione, del terzo settore e delle reti civiche di Bologna. Tra gli esiti del percorso vi è anche la proposta di un sistema di governance permanente per il monitoraggio degli impegni del Patto, che verrà presentato alla Città entro la fine del 2022, attraverso un Comitato di impulso e monitoraggio e una riunione annuale degli Stati Generali.



Il nuovo Regolamento dedicato alle forme di collaborazione

2023

Il nuovo Patto per l'Amministrazione condivisa prova ad innovare la relazione collaborativa tra Amministrazione, terzo settore e reti civiche, definendo i valori guida e gli impegni necessari per rafforzare la co-definizione delle policy pubbliche. Il Nuovo Regolamento, sulla scia dei valori e degli impegni presenti nel Patto, fornisce gli strumenti operativi per la promozione dell'amministrazione condivisa, della programmazione e progettazione condivisa e della gestione collaborativa. L'obiettivo è inserire in una cornice unitaria diversi strumenti di partecipazione e collaborazione promossi dall'Amministrazione, quali il Regolamento sui beni comuni urbani e i Patti di collaborazione, il Regolamento

sulle libere forme associative, i Laboratori di Quartiere, le sperimentazioni del Laboratorio Spazi e le Case di Quartiere.

Il nuovo regolamento, che entrerà in vigore nel 2023, consentirà di sistematizzare e rinnovare l'approccio alla collaborazione dell'Amministrazione, rendendo più efficaci le pratiche e gli strumenti di facilitazione, le forme di supporto finanziario, le agevolazioni, le regole sull'uso di immobili e la promozione comunicativa per tutte le associazioni, reti sociali e gli altri enti privati che svolgono attività di interesse generale, in collaborazione con il Comune, senza fini di lucro.

Fonti: <http://comunicatistampa.comune.bologna.it/2022/consiglio-comunale-approvate-modifiche-allo-statuto-e-il-nuovo-regolamento-sulle-forme-di-collaborazione>

Il Piano dei Quartieri

2023

Nel 2023 l'Amministrazione comunale si doterà di un Piano dei Quartieri, al fine di favorire un nuovo punto di vista nel lavoro dei settori e degli uffici comunali e promuovere nuove pratiche di lavoro capaci di mettere sempre più al centro dell'operato dell'Amministrazione cittadini e cittadine. Partendo dall'azione dei Quartieri, riconosciuti come le istituzioni prossime ai cittadini e sempre più centrali nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni di cura dei territori e delle comunità, il Piano vuole sostenere il consolidamento di una città policentrica. Il Piano è infatti uno strumento organizzativo e informativo per leggere, con un approccio sempre più trasversale, i

bisogni e le potenzialità della città, zona per zona, e costruirla insieme ai cittadini e le cittadine seguendo i principi della sostenibilità ambientale, prossimità, solidarietà e partecipazione. Attraverso un sito web, il Piano dei Quartieri faciliterà anche la comunicazione alla cittadinanza rendendo più accessibili le informazioni relative alle strategie, ai progetti e alle attività previste nella propria zona di riferimento: dai cantieri e le trasformazioni urbane ai progetti sociali, educativi e culturali.

/ Crediti

Volume a cura di Fondazione per l'Innovazione Urbana (FIU)
in collaborazione con l'Area Quartieri del Comune di Bologna

Coordinamento editoriale

Michele d'Alena, Irene Giunchi (FIU)

Progetto grafico e produzione

Katia Bocchi (FIU)

Fotografie

Margherita Caprilli (FIU)

Un particolare ringraziamento a tutti i colleghi e le colleghe
che hanno contribuito a questa pubblicazione e al lavoro che
vi è descritto..

immaginazionecivica@fondazioneinnovazioneurbana.it

cittadinanzaattiva@comune.bologna.it



Comune
di Bologna

fondazione
innovazione urbana



Comune
di Bologna

fondazione
innovazione urbana